

ESTRATTO DEL IV CAPITOLO

**LE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE: STRATEGIE
E STRUMENTI**

PAGINA BIANCA

IV.3.1 La programmazione comunitaria

L'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il ciclo 2007-2013 evidenzia il persistere di gravi ritardi, concentrati soprattutto in alcuni programmi.

In particolare per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza, il livello delle spese registrate dal Sistema di monitoraggio Nazionale MONIT al 28 febbraio 2011 risulta infatti pari ad appena il 9,4 per cento del costo totale nel caso dei programmi FESR e all' 11,7 per cento nel caso dei programmi FSE, con variazioni non apprezzabili rispetto al 31.12.2010. (cfr Tab.1).

Il livello degli impegni è pari al 21 per cento per i programmi FESR e a poco meno del 22 per cento per i programmi FSE, evidenziando miglioramenti ancora contenuti rispetto al 31.12.2010, che non consentono di ipotizzare una significativa inversione di tendenza.

A fronte di questi dati medi, la situazione dei programmi rimane alquanto differenziata, con una evidente concentrazione delle criticità nei programmi regionali, in particolare Campania e Sicilia.

Tab. 1 - Obiettivo Convergenza - Attuazione finanziaria al 28 febbraio 2011

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni / prog (%)	Pagamenti /prog (%)
FESR					
Poin Attrattori	1.031,15	89,82	89,82	8,71%	8,71%
Poin Energie	1.607,79	663,47	156,96	41,27%	9,76%
Pon Gov. e AT	276,19	92,09	45,30	33,34%	16,40%
Pon Istruzione	495,31	231,03	152,32	46,64%	30,75%
Pon Reti	2.749,46	743,55	312,90	27,04%	11,38%
Pon Ric. e Comp.	6.205,39	1.587,54	571,85	25,58%	9,22%
Pon Sicurezza	1.158,08	396,30	184,46	34,22%	15,93%
Por Basilicata	752,19	229,68	130,77	30,53%	17,39%
Por Calabria	2.998,24	586,33	271,22	19,56%	9,05%
Por Campania	6.864,80	685,70	492,52	9,99%	7,17%
Por Puglia	5.238,04	1.331,41	462,55	25,42%	8,83%
Por Sicilia	6.539,61	914,08	512,59	13,98%	7,84%
Totale	35.916,25	7.551,00	3.383,26	21,02%	9,42%
FSE					
Pon Gov. e AS	517,86	149,43	55,92	28,86%	10,80%
Pon Istruzione	1.485,93	969,54	467,65	65,25%	31,47%
Por Basilicata	322,37	96,73	60,70	30,01%	18,83%
Por Calabria	860,50	125,25	86,62	14,56%	10,07%
Por Campania	1.118,00	74,64	26,54	6,68%	2,37%
Por Puglia	1.279,20	172,10	121,40	13,45%	9,49%
Por Sicilia	2.099,24	91,01	78,19	4,34%	3,72%
Totale	7.683,10	1.678,70	897,02	21,85%	11,68%

Fonte: dati di monitoraggio (MONIT)

Migliore nel complesso la performance dei programmi dell'Obiettivo Competitività, con un livello di pagamenti pari al 17,4 e 21,4 per cento rispettivamente per i programmi FESR e FSE, mentre gli impegni raggiungono una quota pari, rispettivamente, al 32,6 e 37,9 per cento. (cfr Tab.2 e Tab.3).

Tuttavia, anche nell'ambito di questa area Obiettivo emergono alcune criticità, con riferimento ai programmi FESR delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Molise, ed al programma FSE della Regione Abruzzo. In generale, pur se il livello di impegni e pagamenti evidenzia avanzamenti apprezzabili negli ultimi mesi, permane la necessità di accelerare il ritmo dell'attuazione in relazione alle scadenze di rendicontazione di fine anno.

Tab. 2 - Obiettivo Competitività FESR - Attuazione finanziaria al 28 febbraio 2011

Programmi	Programmato 2007/2013	Impegni	Pagamenti	Impegni /prog (%)	Pagamenti /prog (%)
Por Abruzzo	345,37	94,97	55,38	27,50%	16,03%
Por Emilia R.	346,92	106,94	43,06	30,83%	12,41%
Por Friuli VG	303,00	72,45	26,91	23,91%	8,88%
Por Lazio	743,51	235,08	79,47	31,62%	10,69%
Por Liguria	530,24	148,53	57,53	28,01%	10,85%
Por Lombardia	532,00	248,42	104,69	46,70%	19,68%
Por Marche	288,80	99,82	82,26	34,56%	28,48%
Por Molise	192,52	21,04	18,79	10,93%	9,76%
Por P.A. Bolzano	74,92	39,93	12,99	53,30%	17,34%
Por P.A. Trento	64,29	38,66	16,17	60,13%	25,15%
Por Piemonte	1.076,96	535,95	246,50	49,77%	22,89%
Por Sardegna	1.701,68	378,89	328,22	22,27%	19,29%
Por Toscana	1.126,65	288,02	177,49	25,56%	15,75%
Por Umbria	348,12	140,17	59,20	40,26%	17,01%
Por Valle d'Aosta	48,81	23,48	14,49	48,10%	29,69%
Por Veneto	452,69	190,73	99,42	42,13%	21,96%
Totale	8.176,48	2.663,08	1.422,57	32,57%	17,40%

Fonte: dati di monitoraggio (MONIT)

Tab. 3 - Obiettivo Competitività FSE – Attuazione finanziaria al 28 febbraio 2011

Programmi	Programmato 2007/2013	Impegni	Pagamenti	Impegni /programmato (%)	Pagamenti /programmato (%)
Pon Azioni S.	72,00	32,63	9,40	45,32%	13,06%
Por Abruzzo	316,56	30,43	30,43	9,61%	9,61%
Por Emilia R.	806,49	504,66	303,04	62,57%	37,58%
Por Friuli VG	319,23	146,14	96,14	45,78%	30,12%
Por Lazio	736,08	136,51	88,98	18,55%	12,09%
Por Liguria	395,07	162,66	72,08	41,17%	18,24%
Por Lombardia	798,00	388,40	165,70	48,67%	20,76%
Por Marche	281,55	99,51	60,31	35,34%	21,42%
Por Molise	102,90	30,00	20,26	29,15%	19,69%
Por P.A. Bolzano	160,22	90,48	45,32	56,47%	28,29%
Por P.A. Trento	218,57	171,30	81,21	78,37%	37,16%
Por Piemonte	1.007,85	411,11	249,07	40,79%	24,71%
Por Sardegna	729,29	211,97	151,42	29,07%	20,76%
Por Toscana	664,69	239,48	91,68	36,03%	13,79%
Por Umbria	230,42	84,24	51,29	36,56%	22,26%
Por Valle d'Aosta	82,28	34,23	12,43	41,60%	15,11%
Por Veneto	716,70	125,00	105,99	17,44%	14,79%
Totale	7.637,90	2.898,75	1.634,75	37,95%	21,40%

Fonte: dati di monitoraggio (MONIT)

Dal raffronto con la capacità di attuazione registrata nel corrispondente periodo del 2000-2006, emerge un significativo peggioramento della performance di quasi tutti i programmi, particolarmente significativa nel caso dell'Obiettivo Convergenza, soprattutto per quanto riguarda i programmi regionali.

Questi ritardi pongono seriamente a rischio la capacità, da parte di alcuni Programmi, di conseguire gli obiettivi di spesa fissati al 31 dicembre 2011 senza incorrere nella perdita di risorse in applicazione della regola del disimpegno automatico.

Nel complesso, a fronte di 14,2 miliardi di euro di spese da certificare alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2011, di cui 6,6 di contributo comunitario, per tutti i Programmi operativi dell'Obiettivo Convergenza e Competitività, alla data del 28 febbraio 2011 risultano certificate spese per un valore pari a 6,3 miliardi di euro, di cui 2,9 di contributo comunitario. Entro la fine del 2011 dovranno quindi essere certificate alla Commissione ulteriori spese per un ammontare complessivo pari a 7,9 miliardi di euro, di cui 3,7 di contributo comunitario (cfr Tab. 4). Di questi, poco più di 6,2 miliardi sono imputati all'Obiettivo Convergenza.

Tab. 4 - Certificazioni di spesa - Importi certificati e da certificare nel 2011

		Certificato al 28/02/2011		Da certificare al 31/12/2011		Residuo da certificare	
		Totale	di cui UE	Totale	di cui UE	Totale	di cui UE
OB	Fondo	1	2	3	4	5=3-1	6=4-2
CONV	FESR	3.062,44	1.518,40	8.373,91	4.114,82	5.311,47	2.596,42
	FSE	837,64	408,82	1.764,31	858,01	926,67	449,19
	Totale	3.900,08	1.927,22	10.138,22	4.972,83	6.238,14	3.045,61
CRO	FESR	1.140,42	442,72	2.128,55	828,85	988,13	386,13
	FSE	1.239,40	508,38	1.978,18	822,21	738,78	313,83
	Totale	2.379,82	951,10	4.106,73	1.651,06	1.726,91	699,96
Totale		6.279,90	2.878,32	14.244,95	6.623,89	7.965,05	3.745,57

Fonte: dati SFC - Commissione europea

Allo scopo di contrastare questa dinamica, assolutamente insoddisfacente, dell'attuazione dei programmi, con la delibera CIPE n°1/2011 sono stati fissati i principi e le regole per la ineludibile azione di accelerazione, operativamente declinati, anche d'intesa con la Commissione europea, nelle decisioni assunte il 30 marzo 2011 dal Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria (Comitato QSN).

Nello specifico, sono stati definiti target di impegno al 31 maggio e 31 dicembre 2011 e un target di spesa certificata al 31 ottobre 2011, uguali per tutti i programmi e tutti fondi, il cui eventuale mancato raggiungimento comporta l'applicazione di una sanzione commisurata alla distanza dal target. ¹Gli importi che potranno rendersi disponibili a seguito dell'applicazione di queste sanzioni saranno riprogrammati in favore di programmi più performanti, fermo restando il vincolo di destinazione territoriale delle risorse.

A questa azione di riprogrammazione è stata associata una specifica iniziativa di accelerazione dei programmi regionali dell'Obiettivo Convergenza basata sul rafforzamento dell'intervento di questi programmi nei settori dell'istruzione e della ricerca, grazie alla progettualità resa disponibile dalle amministrazioni centrali titolari dei programmi nazionali per interventi di miglioramento delle infrastrutture e dei laboratori scolastici, di rafforzamento delle competenze dei giovani nonché per progetti di ricerca industriale.

¹ I target, sono i seguenti:

- il livello di impegni da raggiungere al 31 maggio 2011 è fissato pari al 100 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di spesa da certificare al 31 ottobre 2011 è fissato pari al 70 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di impegni da raggiungere al 31 dicembre 2011 è fissato pari all' 80 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2012.

IV.3.2 La programmazione nazionale

Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003) è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione.

Il Fondo, a seguito del nuovo assetto della struttura di Governo definita dal D.L. n. 181 del 2006¹, che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni in materia di politiche di sviluppo e di coesione, prima di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, è iscritto, nell'ambito di responsabilità assegnato al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico. La gestione del Fondo è, in particolare, affidata alla Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale.

Il Fondo, cui fanno capo le risorse destinate alle aree sottoutilizzate recate anche da disposizioni precedenti a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente. La legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale unitaria nazionale e comunitaria, definite nel Quadro strategico nazionale 2007-2013, ha previsto per lo stesso una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015.

Nel corso del 2010, in forza del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, ferme restando le responsabilità tecniche in capo al Dipartimento e alla Direzione, nonché l'iscrizione del fondo nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, la responsabilità politica del Fondo stesso è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri che ne ha delegato l'esercizio al Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale.

Nella relazione che segue si forniscono informazioni in ordine alla suddetta programmazione 2007-2013 e, sempre in coerenza con l'intervallo temporale di riferimento della programmazione comunitaria, anche relativamente al periodo 2000-2006.

La programmazione del FAS 2007-2013

L'articolo 1, commi 863-866, della citata Legge n. 296 del 2006, ha previsto l'incremento del fondo per un importo di 63.273 milioni, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013, all'interno della

¹ L'art.1, comma 2, del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate.

programmazione unitaria del quadro strategico nazionale (QSN). La delibera CIPE n. 166 del 2007 ha, quindi, disposto la ripartizione del FAS 2007-2013 per programmi strategici nazionali, regionali e interregionali aventi le medesime priorità stabilite dal QSN per l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali comunitari.

La riduzione delle risorse assegnate (decurtate di 10.786 milioni di euro per le esigenze del bilancio pubblico) e l'eccezionale crisi economica internazionale hanno, però, reso necessaria la riprogrammazione del FAS 2007-2013. In coerenza con gli indirizzi assunti dall'Unione europea ed in attuazione dell'Accordo stipulato da Stato e Regioni il 12 febbraio 2009, le risorse assegnate ai Programmi strategici regionali ed interregionali (cd FAS regionale) sono state linearmente ridotte; Quelle destinate alle Amministrazioni centrali (cd FAS Nazionale), oltre a subire il taglio lineare, sono state concentrate in tre Fondi individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008, convertito con legge n. 2 del 2009. Conseguentemente, anche in base a quanto disposto dalle delibere CIPE n. 112/2008, n. 1/2009, n. 2/2009, n. 3/2009, n. 4/2009, le risorse FAS destinate al periodo 2007-2013 erano state rideterminate in 52.487 milioni di euro (cfr. Tavola 1), così ripartite tra quota nazionale e regionale:

- 25.459 milioni di euro per il FAS Nazionale di cui:
 - 2.800 milioni di euro per il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione cd. "Fondo Sacconi", istituito dal medesimo art. 18, comma 1 lett. a) d.l. n. 185/2008;
 - 12.356 milioni di euro per il Fondo Infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies d.l. n. 112 del 2008 - cd "Fondo Matteoli" (cfr Tavola 2) ;
 - 9.053 milioni di euro per il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale - cd "Fondo Letta", (cfr Tavola 3) istituito dall'art. 7-quinquies, comma 10 d.l. n. 5 del 2009 (che modifica il comma 1, lettera b-bis, dell'art. 18 d.l. n. 185 del 2008);
 - 1.250 milioni di euro per preallocazioni disposte da norme di legge ovvero ordinanze di protezione civile;
- 27.027 milioni di euro per il FAS Regionale di cui:
 - 22.344 milioni di euro per i Programmi delle Regioni e Province Autonome (di cui 17.149 milioni per il Mezzogiorno e 5.195 milioni per il Centro-Nord);
 - 1.671 milioni di euro per i Programmi interregionali (Energie rinnovabili – Attrattori culturali);
 - 3.012 milioni di euro per gli Obiettivi di Servizio

La manovra finanziaria per il 2011-2013 ha nuovamente inciso sulla politica regionale nazionale, operando un ulteriore taglio delle risorse FAS e introducendo nuove finalità per l'utilizzo del FAS regionale.

In particolare l'articolo 2 del d.l. n. 78/2010 ha disposto, in via generale ed a decorrere dall'anno 2001, *“la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili (...), delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'Allegato 1 al presente decreto”*, quantificata per il FAS in **4.990,717** milioni di euro.

In attuazione di tale disposizione il Cipe, nella seduta del 26/11/2010 e successivamente con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011, ha esaminato positivamente la proposta di revisione del quadro finanziario dei programmi regionali FAS, riducendo ulteriormente le assegnazioni relative alla programmazione 2007-2013 (cfr Tavola 4). Anche in questo caso il Cipe ha ripartito l'onere della copertura del taglio tra destinazioni regionali e destinazioni nazionali; se per quelle regionali, come detto, l'operazione si è rivolta esclusivamente alla programmazione 2007-2013, per le destinazioni nazionali sono state incise sia la programmazione 2000-2006, sia quella 2007-2013 (cfr Tavola 4).

La programmazione del FAS 2000-2006

Una parte significativa delle risorse assegnate negli anni 2000-2006 sono tuttora in fase di utilizzo. Il CIPE con delibera n. 79/2010 ha operato una ricognizione dello stato di impiego delle risorse FAS della precedente programmazione 2000-2006, assegnate alle Regioni e Province Autonome ed alle Amministrazioni Centrali, non specificatamente destinate ad interventi o non impegnate, da parte dei soggetti attuatori, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti (cfr Tavole 5 e 6), resesi quindi disponibili per la riprogrammazione secondo regole, indirizzi e criteri definiti nella citata Delibera CIPE del 26/11/2010². In particolare sono stati individuati per il FAS:

- 1.443,9 milioni di euro di risorse FAS 2000-2006 disponibili derivanti dalle risorse assegnate alle Intese Istituzionali di Programma (IIP);
- 1.306 milioni di euro da risorse non impegnate/programmate dalle Amministrazioni Centrali alla data del 31/05/2008³;
- 6.870,2 milioni di euro di risorse FAS 2000-2006 con avanzamento di spesa inferiore al 10 %, da sottoporre a verifica.

² Tali indirizzi sono stati approvati in via definitiva dal CIPE, recependo le modifiche proposte in sede di Conferenza Stato-Regioni, nella seduta dell'11-01-2011.

³ Ai sensi dell'art. 6-quater del DL n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008.

In conseguenza di tale ricognizione, che evidenzia la potenziale presenza di criticità in fase di attivazione e/o attuazione degli interventi, è stato avviato un apposito programma di verifiche da parte dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) di questo Dipartimento, sulla base di un piano di lavoro condiviso con le Amministrazioni interessate, finalizzato ad accertare le cause del mancato avanzamento degli interventi e le azioni necessarie, con la stima dei conseguenti tempi, per la rimozione delle criticità.

Gli esiti di tali verifiche saranno comunicati al CIPE nei prossimi mesi.

Risorse aggiuntive e federalismo fiscale - attuazione della Legge n. 42/2009 artt. 16 e 22

Nei prossimi periodi di programmazione la possibilità di realizzare interventi volti a superare i dualismi territoriali per assicurare lo sviluppo e la coesione economica del Paese evidentemente incrocia la nuova impostazione conseguente all'attuazione dell'importante riforma relativa al federalismo fiscale, disciplinata dalla legge n. 42/2009 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione".

L'attuazione della predetta disposizione prevede l'individuazione di strumenti procedurali idonei a creare le condizioni per rendere più efficace le politiche di intervento pubblico così da conseguire risultati più visibili e incisivi. Tale impostazione mira ad individuare, con maggiore precisione, le responsabilità istituzionali e ad accelerare la realizzazione degli interventi e a rendere più efficiente la spesa delle risorse finanziarie destinate.

In tale ambito, in particolare il legislatore è intervenuto con alcune disposizioni di dettaglio contenute negli articoli 16 e 22. Il Dipartimento, in tutte le sue articolazioni, ha svolto, in tale contesto, una significativa azione di impulso e partecipazione.

In attuazione dell'articolo 16 il Consiglio dei Ministri ha presentato alla Conferenza unificata uno schema di decreto legislativo, diretto a disciplinare la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, nonché l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale e di rimuovere gli squilibri economici e sociali del Paese, ora all'esame delle competenti commissioni Parlamentari.

In tale contesto, il provvedimento è volto ad individuare gli strumenti procedurali idonei a creare le condizioni per rendere più efficace la politica di coesione e a stabilire le regole di programmazione per conseguire risultati più incisivi in materia di interventi speciali.

Il rilancio della politica di sviluppo del Mezzogiorno deve, infatti, essere accompagnato da interventi diretti a incidere sui divari infrastrutturali, attraverso una maggiore concentrazione delle

risorse su grandi progetti, e ad aumentare l'efficacia degli investimenti tramite politiche sempre più qualificate e legate ai territori e incentivi alle imprese basati su un equilibrio tra meccanismi automatici e processi valutativi.

Per quel che concerne gli strumenti finanziari, il provvedimento concerne le risorse derivanti prioritariamente:

- dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (nuova denominazione per indicare l'attuale Fondo per le aree sottoutilizzate);
- dai finanziamenti a finalità strutturale dell'Unione europea e dai relativi cofinanziamenti nazionali, per la parte esclusivamente destinata alla spesa in conto capitale per investimenti, nonché alle spese per lo sviluppo ammesse ai sensi dei regolamenti comunitari.

Si tratta delle fonti di finanziamento già previste nell'ambito del Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, di attuazione della politica di coesione e regionale.

Con il provvedimento in esame si riorganizzano i meccanismi di finanziamento, i metodi, gli strumenti procedurali, i principi e i criteri per rendere le politiche di sviluppo e coesione più efficaci e tempestive rispetto al mutato scenario internazionale.

Per conseguire risultati più incisivi e concreti, nel solco della esperienza e delle buone pratiche in essere dei regolamenti nazionali e comunitari, le disposizioni mirano tra le altre cose a concentrare la programmazione su pochi obiettivi prioritari, mirare ai risultati mediante una maggiore valutazione e responsabilizzazione sugli interventi, promuovere efficienza delle procedure e delle realizzazioni.

La politica di riequilibrio economico-sociale viene dunque riorganizzata secondo i seguenti principi e i criteri:

- concertazione istituzionale (Stato, Regioni, Enti locali, Partenariato) delle priorità degli interventi;
- programmazione finanziaria pluriennale,
- aggiuntività delle risorse, che non devono essere sostitutive dei finanziamenti ordinari,
- un maggiore orientamento ai risultati, sostenuto da un rafforzamento della valutazione e da un'accurata analisi costi-benefici;
- la finalizzazione delle risorse al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente

connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale;

- l'introduzione di un nuovo strumento di collaborazione interistituzionale (il cd. contratto istituzionale di sviluppo) per l'attuazione degli interventi strategici di maggiore complessità, in cui, tra l'altro, siano fissati a tale fine gli impegni ed obblighi reciproci delle Amministrazioni interessate ed una costante verifica dei progressi realizzati;
- la previsione di meccanismi premiali e sanzionatori e/o l'attivazione di poteri sostitutivi in funzione acceleratoria della spesa pubblica.

Partendo dalla constatazione della lentezza della spesa pubblica delle risorse della politica regionale aggiuntiva e/o dalla frammentazione della spesa in piccoli interventi di scarsa incisività sul tessuto socio-economico regionale, si è inteso fissare per il futuro obiettivi certi e stringenti che vincolino la programmazione delle risorse aggiuntive e svolgano un'azione di impulso e sollecitazione delle Amministrazioni interessate.

E' stata, dunque, prevista la creazione del suddetto contratto istituzionale di sviluppo, avente connotati di più stringenti vincoli e di maggiore raccordo tra i sottoscrittori rispetto agli altri strumenti di programmazione negoziata esistenti. Sottoscritto dal Ministro delegato alla gestione del finanziamento, d'intesa con il Ministro dell'Economia e con gli altri Ministri interessati, dalle Regioni e dalle altre Amministrazioni pubbliche coinvolte ed, eventualmente, dai concessionari dei servizi pubblici interessati, esso è finalizzato a destinare le risorse assegnate dal CIPE e ad individuare le responsabilità di ciascuna parte interessata e i tempi di erogazione dei fondi esplicitando, per ogni intervento: il soddisfacimento dei criteri di ammissibilità del finanziamento; la definizione del crono programma e le responsabilità delle parti contraenti; la previsione eventuale delle condizioni di definanziamento anche parziale degli interventi e/o l'attivazione di poteri sostitutivi del Governo in caso di inadempimento o inerzia imputabili.

In connessione con l'attuazione della delega di cui all'art. 16 della legge sul federalismo, il Dipartimento ha anche partecipato alla predisposizione di uno schema di decreto per la declinazione degli indirizzi e delle modalità della ricognizione degli interventi infrastrutturali ai fini della perequazione infrastrutturale del Paese, giusta art. 22 della medesima legge n. 42/2009.

Tavola 1

FAS 2007-2013	
<i>a) FAS Nazionale</i>	
Destinazione	Dotazione (milioni di euro)
<i>Fondo sociale per l'occupazione e la formazione</i>	2.800,00
<i>Fondo infrastrutture strategiche</i>	12.356,00
<i>Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale (*)</i>	9.053,00
<i>Preallocazioni</i>	1.250,00
Sub-totale	25.459,00
<i>b) FAS Regionale</i>	
Amministrazione titolare di risorse	Risorse assegnate (CIPE n. 1/2009)
PIEMONTE	833,36
VALLE D'AOSTA	38,97
LOMBARDIA	793,35
BOLZANO	80,53
TRENTO	54,03
VENETO	570,47
FRIULI VENEZIA GIULIA	178,21
LIGURIA	320,56
EMILIA ROMAGNA	268,09
TOSCANA	709,71
UMBRIA	237,44
MARCHE	225,49
LAZIO	885,31
ABRUZZO	811,13
MOLISE	452,32
CAMPANIA (*)	3.896,40
PUGLIA	3.105,06
BASILICATA	854,41
CALABRIA	1773,27
SICILIA	4.093,78
SARDEGNA (*)	2.162,49
Sub-totale	22.344,38
Programmi interregionali (energie rinnovabili ed attrattori culturali)	1.671,00
Obiettivi di Servizio	3.012,00
TOTALE	27.027,38
TOTALE GENERALE	52.486,38

Tavola 2

Fondo Infrastrutture		Destinazioni (milioni di euro)
Deduzioni		12.356,00
Taglio ex articolo 2 del d.l. 78/2010 - Delibera CIPE 11 gennaio 2011		186,82
Destinazioni		
Adeguamento prezzi DL 162/2008 art.1 comma 11		900,00
Società Tirrenia di Navigazione S.p.A. DI 185/2008 art. 26		390,00
Fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato SpA DI 185/2008 art. 25		960,00
Trenitalia SpA DI 185/2008 art. 25		1.440,00
Mobilità Fiere D.L. 185/2008 art. 18, comma 4 ter		15,00
Per la messa in sicurezza delle scuole (CIPE 3/2009 e 26 giugno 2009- per Abruzzo 226,7) di cui:		1.000,00
Per interventi di edilizia carceraria (CIPE 3/2009 e 31 luglio 2009)		200,00
Per investimenti nel settore del trasporto ferroviario di media-lunga percorrenza (CIPE 8 maggio 2009 e 31 luglio 2009)		330,00
Quadro di dettaglio Delibera CIPE 6 marzo 2009 (CIPE n. 51 del 26 giugno 2009 e n. 52 del 15 luglio 2009) di cui:		7.121,00
Interventi di edilizia carceraria (L. n.191/2009 art. 2,comma 219 - legge finanziaria 2010, DL195/2009 conv. in L. 26/2010, art. 17-ter)		500,00
Interventi di risanamento ambientale (CIPE 6 novembre 2009)		900,00
Programmi per il settore agricolo (L. n.191/2009 art. 2,comma 55- legge finanziaria 2010)		100,00
Residuo quadro di dettaglio:		5.621,00
Interventi Quadro di dettaglio già deliberati		3.788,27
DI 39/2009 art. 14 c. 1 riserva per interventi di ricostruzione Abruzzo		408,50
Valore residuo da deliberare - Delibera CIPE n. 29/2010		1.424,20
Contratto di Servizio RFI 2011 (CIPE 22 luglio 2010)		292,02
Contratto di Programma ANAS 2010 (CIPE 22 luglio 2010)		268,03
Piastra portuale di Taranto (CIPE 18 novembre 2010)		33,60
Linee Ferrovie Sud Est (CIPE 18 novembre 2010)		29,86
Linea Ferroviaria Torino- Lione		12,00
Linea C Metropolitana di Roma (Delibera CIPE 22 luglio 2010)		24,82
Valore residuo da assegnare		763,87
Valore residuo da deliberare al netto della deduzione		577,05

Tavola 3

Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale	Totale (milioni di euro)
Deduzioni	
Copertura tagli ex art. 2 DL 78/2010 - Delibera CIPE 11 gennaio 2011	600,00
Destinazioni	
D.L. n. 5/2009, art. 7- <i>quinquies</i> , co. 4 – Incremento Fondo conti "dormienti"	400,00
D.L. n. 5/2009, art. 8- <i>octies</i> , c. 3 - Reintegro fondo frodi finanziarie	103,00
D.L. n. 5/2009, art. 7- <i>quinquies</i> , co. 8 – incremento Fondo di garanzia PMI	1.000,00
DI 162/2008 art. 3 c.2 e 2-bis Agevolazioni tributarie marche ed Umbria	22,00
D.L. 180//2008 art. 4- Taglio lineare a copertura del provvedimento	155,04
CIPE 6 marzo 2009, n. 4 + CIPE n. 86/2009 – Emergenza rifiuti regione Campania (termovalorizzatore di Acerra) e vertice G8 a La Maddalena (Alla quota iniziale di 400 meuro sono stati sottratti 80 meuro che destinati al Programma Tetra- Min. Interno. La qu	320,00
D.L. n. 39/2009, art. 14, co. 1 – Terremoto Abruzzo CIPE 26 giugno 2009, n. 35	3.955,00
DL n. 28/04/2009 n. 39 conv in L. n. 77/2009 Zone franche urbane Abruzzo	45,00
D.L. n. 78/2009, art. 4, co. 4- <i>quater</i> - Contributo all'Istituto Sviluppo Agroalimentare Spa (ISA)	150,00
CIPE 31 luglio 2009, n. 69 – Igiene ambientale a Palermo	150,00
CIPE 26 giugno 2009 – Situazioni di crisi stabilimenti FIAT di Somigliano d'Arco e Termini Imerese (CIPE n. 36/2009))	300,00
CIPE 31 luglio 2009 – Contributo Fondazione RI.MED per ricerca biotecnologica e biomedica (CIPE n. 67/2009))	220,00
CIPE 31 luglio 2009 – Ricostruzione zone terremotate del Molise e Foggia (CIPE n. 68/2009)	60,00
Diritto allo studio universitario dei capaci e dei meritevoli (art. 3 D.l. 180/2008 conv. L. 1/2009)	470,00
Interventi di risanamento ambientale (CIPE 6 novembre 2009) (Il DL 194/2009 convertito nella L. n. 25/2010 all'art. 17, comma 2-bis destina dette risorse al Fondo per la Protezione Civile per interventi urgenti in Emilia-Romagna, Liguria e Toscana)	100,00
Min. Interno - TETRA (CIPE n.86/2009) (L'importo iniziale era pari a 70 meuro a cui sono stati aggiunti gli 80 meuro a carico dei 400 di cui alla CIPE n. 4/2009)	150,00
Strada Statale Olbia-Sassari (CIPE n. 120/2009)	162,00
Art. 18 DL 195/2009 convertito in L. 26/2010- termovalorizzatore di Acerra, emergenza rifiuti in Campania	90,30
Totale assegnazioni	7.852,34
Progetto Banda Larga (art. 1 L. 18 giugno 2009 n. 69)	400,00
Disponibilità Residu	200,66

Tavola 4

COPERTURA RIDUZIONE FAS D.L. 78

REGIONI				
Area	Regioni	Valore PAR (del CIPE 1/09)	Taglio valore assoluto	Nuovo valore PAR
Mezzogiorno	Abruzzo	811,128	81,113	730,015
	Molise	452,316	45,232	407,084
	Campania	3.896,401	389,640	3.506,761
	Puglia	3.105,064	310,506	2.794,558
	Basilicata	854,412	85,441	768,971
	Calabria	1.773,267	177,327	1.595,940
	Sicilia	4.093,784	409,378	3.684,406
	Sardegna	2.162,486	216,249	1.946,237
Totale		17.148,858	1.714,886	15.433,972
Centro Nord	Piemonte	833,358	83,336	750,022
	Valle d'Aosta	38,967	3,897	35,070
	Lombardia	793,353	79,335	714,018
	Boziano	80,531	8,053	72,478
	Trento	54,034	5,403	48,631
	Veneto	570,466	57,047	513,419
	Friuli Venezia Giulia	178,207	17,821	160,386
	Liguria	320,563	32,056	288,507
	Emilia Romagna	268,088	26,809	241,279
	Toscana	709,705	70,971	638,735
	Umbria	237,435	23,744	213,692
	Marche	225,486	22,549	202,937
	Lazio	885,313	88,531	796,782
Totale		5.195,506	519,551	4.675,955
TOTALE		22.344,364	2.234,436	20.109,928
PAIN ATTRATTORI CULTURALI		898,095	89,810	808,286
PAIN ENERGIE RINNOVABILI		772,541	77,254	695,287
OBIETTIVI DI SERVIZIO		3.012,000	602,400	2.409,600
TOTALE REGIONI		27.027,000	3.003,900	24.023,100

AMMINISTRAZIONI CENTRALI

FAS 2000-2006		Valore voce programmazione	Taglio	Valore residuo
Ricognizione 6-quater DL 112/2008	Prioritariamente quota nazionale	1.306,000	1.200,000	106,000
FAS 2007-2013				
Fondo Strategico per il Paese	Progetto Banda Larga	800,000	400,000	400,000
	Zone Franche Urbane	150,000	150,000	0,000
Fondo Strategico per il Paese	Residuo ancora da assegnare	250,658	50,000	200,658
Fondo Infrastrutture	Residuo ancora da assegnare	763,865	186,817	577,058
TOTALE AA.CC.		3.083,706	1.986,817	1.096,889